LOBA Palermo

17 SET. 1960

D'Angelo ribadisce il "no," a Bino Napoli

«Non è prevalente l'esigenza della rottura col fascismo» - Cusari alla presidenza dell'ERAS? -- Smentita la candidatura Gioia a Palermo -- Nicosia capolista del MSI

Come già avevamo annunciato, soltanto ieri ha avuto termine la riunione dell'Esecutivo regionale della Democrazia Cristiana che aveva iniziato i suoi lavori nel pomeriggio di mercoledì.

Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«La Giunta regionale ha riaffermato il fermo proposito della DC di condurre a concrete conseguenze gli impegni programmatici assunti all'atto della costituzione del Governo regionale, in particolare per quanto attiene alla riforma dell'ordinamento della Regione ed alla revisione del suo bilancio in modo che sia assicurata alla Regione la più stretta aderenza ai suoi fini istituzionali, insieme ad un più deciso indirizzo produttivistico, nei quali obiettivi va riposta la più valida e concreta difesa dell'Autonomia. A tale fine, la DC sollecita il Governo ed impegna gli organi parlamentari a concrete modifiche nel senso sopra detto, del bilancio regionale in sede di discussione in Assemblea ed alla proposta di approvazione delle leggi dirette a dare alla Regione una struttura che assicuri, attraverso il coordinamento e il controllo dei servizi e la riforma del sistema di conferimento e di esecuzione delle opere pubbliche, l'attuazione rapida e penetrante di un organico piano di sviluppo economico e sociale.

La DC ritiene che la ripresa parlamentare dovrà essere caratterizzata dalla realizzazione degli indirizzi sopra detti, la quale appare ormai indifferibile nel supremo interesse della Regione.»

Secondo alcune indiscrezioni di fonte democristiana, si sarebbe parlato molto a lungo anche della situazione degli istituti di credito e dei maggiori enti siciliani. La discussione su questi temi sarebbe stata particolarmente vivace e soltanto su pochi punti sarebbe stato raggiunto l'accordo; ciò è avvenuto per l'ERAS alla cui presidenza verrebbe destinato

l'on. Cusari e per il mantenimento della attuale presidenza Cascio all'ESCAL. Per quanto riguarda gli altri Enti ogni decisione è stata rinviata alla prossima riunione della Giunta Esecutiva, già fissata per il 7 e l'8 ottobre.

Al termine dei lavori, la Giunta Esecutiva regionale della DC ha anche comunicato di avere esaminato ed approvato alla unanimità il testo della nota che il Segretario regionale D'Angelo ha proposto di inviare all'on.le Bino Napoli in risposta allo invito da questi a suo tempo rivolto alla DC.

Nella nota l'on. D'Angelo dopo aver rilevato come il discorso non possa partire dalla strumentalità delle attuali alleanze e come egli consideri assolutamente insufficiente ridurre i problemi ad «una esigenza prevalente di avviare la vita politica siciliana su un binario di netta rottura col fascismo», ritenendo che vi sia oggi «una altra forza più degna di attenzione quale il comunismo», così risponde alla proposta dell'on. Napoli:

«E' ancora troppo presto oggi per esprimere un giudizio definitivo al riguardo ma è anche difficile allo stato, esaminando gli atteggiamenti degli altri gruppi politici ai quali tu ti richiami, riscontrare delle convergenze che possano fare bene sperare in una diversa e più omogenea maggioranza.

Se tu vorrai considerare più attentamente quei temi richiamandoti anche l'attenzione dei tuoi amici socialisti avrai indubbiamente compiuto cosa utile per un giudizio più illuminato sulla situazione politica.

Non si tratta in altri termini di ricercare e dar vita a formule nuove che consentano ad alcuni gruppi di potere di succedere ad altri bensì di creare governi i quali all'uso del potere sostituiscano la responsabilità amministrativa intesa come sacrificio e quindi come servizio della collettività.

Ciò presuppone chiari indirizzi programmatici, lealtà e, come ti dicevo altre volte,

sicure garanzie.

Mi pare sia difficile per chiunque potere incontrare oggi la Democrazia cristiana sulla via dei tortuosi giochetti politici o degli sgambetti sempre sleali. Potrà essere naturalmente facile invece associarsi ad essa sulla base di un costruttivo lavoro che abbia premesse solide ed obiettivi assolutamente chiari.»

Per quanto riguarda l'attività prelettorale a Palermo, viene decisamente smentita la notizia — rilevata da indiscrezioni fornite dall'interno della D.C. — che dava per certa l'inclusione nella lista del dott. Gioia.

Secondo tale notizia la sua candidatura veniva posta dalla Segreteria provinciale democristiana — e quindi dal fratello, on.le Nino Gioia — e rappresentava una seria ipotesi alla carica di Sindaco.

E' chiaro quindi — dato che l'indiscrezione era trapelata da ambienti democristiani — che si è trattato di un episodio della lotta delle correnti all'interno della Democrazia Cristiana.

Sempre in campo d.e., viene intanto confermata l'inclusione nella lista del dottor Nino Riggio, che dovrebbe rafforzare lo schieramento degli esponenti democristiani meno legati agli ambienti della Curia.

Per quanto riguarda il MSI, è quasi definita la lista da presentare all'elettorato palermitano. Sicuro capolista sarà l'on. Angelo Nicosia, mentre ancora qualche incertezza sussiste per l'on. Alfredo Cucco. La lista di Palermo comprenderà anche i consiglieri uscenti Aronica, Vetri e Gullo. Tra gli altri candidati saranno certamente il prof. Orestano, il gen. Varvaro, il colonnello Longo, l'ing. Frasca, il prof. Lo Bianco, il gen. Amodei, l'ex deputato regionale Pietro Sapienza, e Guido Lo Porto, dirigente degli universitari missini.

Risulta invece infondata la notizia che dava l'inclusione nella lista del MSI del prof. Gaetano Falzone.